

Conoscere l'autismo

CRONACA DI UDINE 29

LA GIORNATA NAZIONALE

Prende per mano i disabili ma l'Anfass ha pochi fondi

Sono tanti i progetti per le persone con problemi intellettivi e relazionali. Dal fare la spesa a richiedere un certificato. La presidente: abbiamo molte spese

Giulia Zanella

Insegnare a fare la spesa, a prepararsi i pasti e a pulire la casa, ma anche ad andare a richiedere un certificato negli uffici comunali. Sono i progetti che Anfass porta avanti da anni per aiutare le persone con disabilità intellettiva e relazionale a essere più autonome ma, come rilevava, con sempre troppe difficoltà, a causa della mancanza di fondi che ogni anno l'associazione vede ridursi.

Ieri, in occasione della Giornata nazionale della disabilità intellettiva e relazionale, l'Anfass (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale) ha aperto le porte della propria sede di via Diaz per il 12° anno dell'iniziativa che ha presentato tutte le attività svolte dai ragazzi dell'associazione e i progetti futuri, e ha scelto questa volta come slogan "La mia voce conta", dedicato all'informazione e alla sensibilizzazione sui temi della disabi-

lità intellettiva e disturbi del neurosviluppo. «A giugno partiamo con un corso formativo allo Ial, "Io imparo... alla scoperta delle competenze trasversali", lezioni in cui impareranno come si fa ad andare in Comune a richiedere un certificato - spiega la presidente di Anfass Maria Cristina Schiraldi - e orientarsi nel mare delle informazioni per imparare a fare. Inoltre abbiamo presentato un progetto "Da adesso in poi... faccio io! E tu mi lasci fare", insieme ad altre associa-

LA NOVITÀ

La Ludoteca amplia gli orari di apertura

La Ludoteca comunale modifica e amplia gli orari di apertura al pubblico. Dal mese di aprile, per venire incontro alle esigenze dell'utenza l'orario è il seguente: da martedì a sabato dalle 18 alle 19. Il giovedì mattina anche dalle 9 alle 12 e il sabato sera anche dalle 20.30 alle 23.30.

zioni del Pvg, in cui coinvolgiamo anche le famiglie affinché i ragazzi si rendano sempre più autonomi - osserva la presidente -, che si concluderà con una "prova pratica" a Barcis, dove in una settimana, in presenza di un formatore, impareranno a gestirsi in casa, dal prepararsi il pranzo alle pulizie». Anfass partecipa anche al progetto Est (Enti del Terzo Settore) sviluppo in rete e a Capacity, che si propone di sperimentare modelli innovativi di sostegno al processo decisionale per le persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo e che ha dato come risultato l'aiuto tra pari e l'elaborazione di un software in cui inserire i dati di ogni persona per elaborare un progetto di vita. Tra le altre attività anche la creazione di un gruppo di auto rappresentanti - in Italia ce ne sono 11 - e che vede impegnata in prima linea Francesca, formatrice nazionale "easy to read". «Ci occupiamo di istruzione, politica, inclusione e lavoro - spiega - l'inclusione lavorativa e quella sociale sono le difficoltà che incontriamo mag-

giamente, ma troviamo complicata anche la lettura dei giornali, dei farmaci, nei bar, guardini, e dei web». Già diversi progetti sono stati avviati anche in città, sui percorsi e gli itinerari per visitare Udine, ma anche la guida ai referendum e quella propedeutica alle scorse elezioni politiche. «Anche le scuole dovrebbero dotarsi di insegnanti più preparati alla semplificazione del linguaggio - rileva Francesca - e il bullismo è un altro tema sul quale siamo attenti, parte dall'educazione delle famiglie». Tutte attività portate avanti con contributi e fondi propri, anche perché al di là del finanziamento dei progetti, Anfass dalla Regione riceve 11 mila euro e qualche sostegno dalla Fondazione Friuli, oltre a quello dei familiari. «La nostra associazione, che si occupa di tutela e promozione, non offre servizi e non attra fondi - spiega la presidente -, ma abbiamo molte spese, oltre a quelle gestionali anche quelle per rimanere nella rete nazionale, fondamentale per il confronto e per migliorare le nostre attività».

LA RICHIESTA

Sordità: sistemi di ascolto al Giovanni da Udine

Sistemi di ascolto assistito nella sala del Giovanni da Udine. È uno dei problemi sollevati durante l'interclub organizzato dai Lions Club Udine Castello e Udine Agosta, dalla Pidiapa e dal Rotary Club di Udine, con i rispettivi presidenti Paola Indri Nicotri, Maria Concetta Arena, Gesa Arcella e Aldo Scattarini. A relazionare sul tema "Iposussie dell'adulto - problematiche e rimedi" inerenti la vita relazionale è stato il dottor Stefano Palma, responsabile di otologia e otorinolaringoiatria della Soc di otorinolaringoiatria dell'Azienda sanitaria integrata di Udine che ha indagato le soluzioni mediche.

no più di due milioni le persone che soffrono di sordità.

«Se nei neonati e bambini l'intervento d'eccellenza è l'impianto cocleare che consente di stimolare il nervo acustico superando la sede della lesione - ha spiegato Palma - per gli adulti la soluzione rimane la protesi o apparecchio acustico che comunque ha costi non sempre riconosciuti dal servizio sanitario».

Dal successivo disordine è emersa la necessità della prevenzione evitando ad esempio ai giovanissimi di restare troppo esposti a stimoli auditivi come può accadere nelle discoteche, ma anche con l'uso indiscriminato degli auricolari dello smartphone. Un invito a sensibilizzare le istituzioni è venuto dall'avvocato Mariella Montemurro alla quale il presidente della Fondazione del teatro Giovanni da Udine, Giovanni Nistri, ha risposto dicendo che si farà parte attiva per far valutare da casa e tecnici la fattibilità di collocare nella sala del teatro sistemi di ascolto assistito.

PLACE SAINT JACUM ANDREA VALCIC

Che bella gioventù

Accora una volta la mia "sua" didattica ambulante, ovvero la corriera che mi porta a Udine, è diventata una preziosa fonte interpretativa della varia umanità che ci circonda. A differenza di altre occasioni, visto l'anticipazione d'orario, i compagni di viaggio sono, nella quasi totalità, studenti con tanta voglia di primavera addosso, così da sfidare la frescura mauturiana, con un abbigliamento che già tende alle magliette estive.

A dire la verità, la prima cosa che mi stupisce è la compostezza con cui sono giunti alla fermata e anche la mancanza di scherzi grossolani, di parolacce, di grida, mentre sono in attesa del mezzo che li porterà nei vari istituti della provincia. Arrivano decine di pullman che sbarcano e imbarcano, in un flusso continuo.

Ma l'osservazione più interessante, che questo spaccato di società mi consegna, avviene durante la salita sul mezzo: non ci sono stati spintoni, tutti hanno aspettato il loro turno, e, nella quasi totalità, hanno salutato l'audista con allegri "buongiorno", "salve". Alla fine della corsa, in autostrada, il gesto si ripeterà, variato solo nell'espressione, trasformata in un "arrivederci" e qualche "massè". Scendo, dopo averli imitati, e sorrido pensando a quante volte la società dei "grandi" è capace di comportarsi così, in un mondo dove strappare un "grazie" è spesso un'opera titanica e un "benedì" si concede solo a parenti di primo grado, forse.

Il pensiero corre veloce a un altro pullman, ad altri ragazzi che l'hanno scampata bella, che hanno rischiato di morire per il gesto di un folle criminale. Salvi, per merito loro e dei carabinieri, ma anche subito accertati dall'isolare della polemica politica, travolti da un sistema medico che li ha uccisi. La nostra gioventù non si merita tutto questo.

FUORI DAL BLU

Conoscere l'autismo: 2 mesi di eventi e mostre

"Fuori dal blu" per due mesi, tra eventi, mostre e iniziative per spiegare e includere le persone autistiche. L'autismo è una neurodiversità, «una variabilità umana piena di colori» ed è necessario cambiare l'approccio delle persone comuni nei confronti di quelle speciali. Il 2 aprile si celebra la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo e ieri, con l'Autism Festival, si è dato il via alla campagna "Fuori dal blu" - è il colore di questo disturbo del neurosviluppo - che punta a togliere dall'ombra le persone con autismo. A ideare il Progettoautismo Pvg, che da più di 10 anni offre sostegno gratuito a bambini, ragazzi e adulti con autismo e Sindrome di Asperger e alle loro famiglie. Gli eventi sono numerosi, così come pressanti sono le esigenze dell'autismo in regione: gli ultimi dati parlano di 78 bambini autistici tra i 200 minori disabili assistiti dall'ambito udinese. «Il nome della rassegna richiama l'espressione inglese "out of the blue" che significa all'improv-

viso - commenta la presidente di Progettoautismo Pvg, Elena Bulfoese - e viene utilizzata per classificare i comportamenti delle persone con autismo connotandosi negativamente. Questi atteggiamenti per i familiari non sono inaspettati, sono parte di quel mondo sconosciuto ai più in cui sono prigionieri i nostri figli». La giornata di festa è cominciata in piazza Libertà. I partecipanti si sono divertiti salendo su auto e moto di carabinieri e polizia; ma anche con l'esibizione New Abusehouse Circus Cooperatives. «Quest'anno con Sisa Medialab di Trieste e Parafide nella Testa e Città Fiera abbiamo organizzato la doppia mostra multimediale e inusuale "Fuori dal blu" che approfondisce la ricerca scientifica sull'autismo» spiega. La mostra sarà inaugurata martedì alle 17 e rimarrà aperta fino al 24 maggio a Udine (Città Fiera), tutti i giorni (15-18) e Trieste (Città della Conoscenza, stazione ferroviaria, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14-17). — M.T.

AL MESSAGGERO

Diritto di cronaca: in novanta al corso

«Tutela del diritto di cronaca e responsabilità civili e penali del giornalista» è il titolo del corso di aggiornamento professionale organizzato dall'Ordine dei giornalisti del Pvg al Messaggero Veneto. Novanta colleghi hanno apprezzato la "lezione" degli avvocati Diletta Bandevin e Elena Ioffano

